

Tutti coloro che nel 4 e 6 Maggio hanno difeso Marghera sono i miei figli prediletti.

Il presidente VALUSSI.

8 Maggio.

## GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA

### BULLETTINO DELLA GUERRA.

Il maggiore Rossarol, comandante la lunetta N. 13 del forte di Marghera, spinse ieri un ardito drappello dei nostri sin quasi presso ai lavoratori nemici, i quali quantunque protetti da una forte catena di bersaglieri, dovettero desistere dalle opere, e ripiegare, insieme a' lor difensori, dietro ai trinceramenti. Durante il giorno stesso, e la notte, le nostre artiglierie non ristettero dal colpire i punti principali degli assediati. Sull'albeggiare di oggi, due de' nostri picchetti si avvanzarono l'uno lungo la strada ferrata, l'altro lungo il canale di Mestre, e riconobbero che l'inimico non era riuscito ad armare la nuova parallela, che pur appariva compiuta.

I nostri corrispondenti di Mestre e della prossima terraferma, i quali per solito sono bene informati, ci rendono conto delle rilevanti perdite fatte dagli Austriaci in questi giorni (dal 4 all'8 maggio), ne' quali il nostro cannone fulmina contro le opere da essi intraprese per attaccarci.

Tutti i giorni adunque, ci vien detto, dal circondario di Mestre partirono sulla strada ferrata vagoni carichi di feriti. Venti carriaggi ne vennero tradotti agli ospitali di Vicenza, Padova e Treviso e una gran quantità havvene pure in quelli di Chirignago. A Mestre, nel solo giorno 6 corrente, si fecero *ventisette* amputazioni, e continue sono le tumulazioni, che nella circostante campagna si vanno facendo, in ampie fosse, di molti e molti cadaveri. Insomma, dacchè furono intraprese le opere d'assedio, ci si assicura che vennero posti fuori di combattimento al nemico *tremila* soldati, senza contare la perdita di parecchi ufficiali.

Se riflettiamo che il fuoco fu continuamente mantenuto dalle tante bocche che presidiano Marghera, e che i nostri artiglieri tale bravura e tanta scienza spiegarono nell'arte difficile, che dove mirano là giungono coi micidiali proiettili, non troviamo esagerato il ragguaglio.

*Viva Venezia! Onore ai prodi di Marghera!*

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

*Il segr. generale*

JACOPO ZENNARI.